



AREZZO



FIRENZE

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

va@pec.mite.gov.it

va-5@mite.gov.it

E per conoscenza:

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo

c.a.: Arch. Gabriele Nannetti

sabap-si@pec.cultura.gov.it

gabriele.nannetti@beniculturali.it

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro e Urbino

c.a.: Arch. Cecilia Carlorosi

sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Valutazione Ambientale Strategica

c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini

regionetoscana@postacert.toscana.it

carla.chiodini@regione.toscana.it

Regione Marche

Area Valutazione Impatto Ambientale

c.a.: Dott. Roberto Ciccioli

regione.marche.valutazamb@emarche.it

Provincia di Arezzo

c.a.: Dott. Alessandro Polcri

protocollo.provar@postacert.toscana.it

Provincia di Pesaro e Urbino
provincia.pesarourbino@legalmail.it

**Parco Interregionale del Sasso
Simone e Simoncello**
c.a.: Presidente Lino Gobbi
info@parcosimone.it
parcosimone@emarche.it

**Unione Montana dei Comuni della
Valtiberina Toscana**
protocollo@valtiberina.toscana.it

Unione Montana Montefeltro
unionemontanamontefeltro@emarche.it
suap.um.montefeltro@emarche.it
ats5montefeltro@emarche.it

Comune di Sestino
c.a.: Sindaco Franco Dori
comune.sestino@postacert.toscana.it

Comune di Urbino
c.a.: Sindaco Maurizio Cambino
comune.urbino@emarche.it

Comune di Borgo Pace
c.a.: Sindaca Romina Pierantoni
comune.borgo-pace@emarche.it

Comune di Mercatello sul Metauro
c.a.: Sindaca Fernanda Sacchi
comune.mercatello@emarche.it

Comune di Carpegna
c.a.: Sindaco Marco Ruggeri
comune.carpegna@emarche.it
sindaco@comune.carpegna.it

Comune di Piandimeleto
c.a.: Sindaca Veronica Magnani
comune.piandimeleto@emarche.it

Comune di Frontino
c.a.: Sindaco Andrea Spagna

comune.frontino@emarche.it

Comune di Lunano

c.a.: Sindaco Mauro Dini

comune.lunano@emarche.it

Comune di Sant'Angelo in Vado

c.a.: Sindaco Stefano Parri

comune.santangeloinvado@emarche.it

Comune di Belforte all'Isauro

c.a.: Sindaco Pier Paolo Pagliardini

comune.belforteisauro@emarche.it

Comune di Pennabilli

c.a.: Sindaco Mauro Giannini

comune.pennabilli.rm@pec.it

Comune di Montecopiolo

c.a.: Sindaco Pietro Rossi

pec@pec.comune.montecopiolo.rm.it

Comune di Badia Tedalda

c.a.: Sindaco Alberto Santucci

ragioneria@pec.comunebadia.it

**ISPRA – Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca Ambientale**

c.a.: Dott.ssa Maria Siclari

urp.ispra@ispra.legalmail.it

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Ministero della Cultura

Soprintendenza Speciale per il PNRR

c.a. Soprintendente Speciale per il PNRR

Dott. Luigi La Rocca

Arch. Rocco Rosario Tramutola

ss-pnrr@mail.cert.beniculturali.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

I sottoscritti presentano ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al progetto sotto indicato

Codice procedura// ID 10772 Nuovo parco eolico denominato "Energia Monte Petralta" della potenza nominale complessiva di 30 MW e relative opere connesse, tra cui un nuovo elettrodotto aereo AT 132 kV, di lunghezza superiore ai 10 km, da realizzare nei comuni di Sestino (AR), Badia Tedalda (AR), Carpegna (PU), Borgo Pace (PU) e Mercatello sul Metauro (PU).

La Società Fred. Olsen Renewables Italy S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Energia Monte Petralta" che prevede l'installazione di una centrale eolica industriale di grande taglia, costituita da 6 aerogeneratori nei comuni di Sestino (AR), Badia Tedalda (AR), Carpegna (PU), Borgo Pace (PU) e Mercatello sul Metauro (PU), a ridosso anche del comune di Piandimeleto (PU).

Il primo aspetto che preoccupa gli scriventi è l'estrema vicinanza delle pale del progetto a centri abitati dei comuni di Sestino e Belforte all'Isauro in particolare. Si parla in particolare dei centri di:¹

- Casale, comune di Sestino, a circa 1.7 km dalla WTG1, 1.5 km dalla WTG2, WTG3, e WTG5, **1.1 km dalla pala WTG4**, e 1.95 km dal WTG6;
- Martigliano, comune di Sestino, a circa **800 m dalla WTG1**, 1.3 km dalla WTG2, 1.7 km dalla WTG3, 1.9 km dalla WTG4, 2.4 km dalla WTG5, e 2.9 dalla WTG6;
- Monterone, comune di Sestino, a circa **1.4 km dalla WTG1**, 1.6 km dalla WTG2, 1.85 km dalla WTG3, 2.45 km dalla WTG4, e 2.85 km dalla WTG5;
- Torriola, comune di Belforte, a circa 1.7 km dalla WTG1, 1.34 km dalla WTG2, **1.10 km dalla WTG3**, 1.5 km dalla WTG4, 1.25 km dalla WTG5, e 1.45 dalla WTG6;
- San Sisto, comune di Piandimeleto, a circa **2.05 km dalla WTG1 e WTG2**, 2.15 km dalla WTG3, 2.75 km dalla WTG4 e WTG5, e 2.95 dalla WTG6
- Belforte all'Isauro, a circa 2.8 km dalla WTG4, 2.35 km dalla WTG5, e **1.4 km dalla WTG6**;
- Viano, comune di Piandimeleto, a circa 3 km dalla WTG2, 2.7 km dalla WTG3, 2.9 km dalla WTG4, 2.5 km dalla WTG5, e **2.3 km dalla WTG6**;

1

In grassetto, la distanza minima tra il progetto e il centro abitato. Si sono indicati solo i centri principali che ricadono in un raggio di 3 km da almeno di una delle pale del progetto. Sono presenti, in zona, anche altre case sparse, abitate, all'interno del perimetro, non riportate in questa lista.

- Monteromano di Sopra, comune di Sestino, a circa 2.7 km dalla WTG1, 2.55 km dalla WTG2, 2.45 km dalla WTG3, **1.95 km dalla WTG4**, 2.25 dalla WTG5, e 2.5 km dalla WTG6.

Di questi, Martigliano, Casale, Monteromano, Monterone sono nuclei storici secondo il piano strutturale intercomunale di Sestino e Badia Tedalda, a cui si aggiungono Carpineti, Piego e S. Michele a Casale. Per le Marche, sono nuclei storici Viano, Torriola, San Sisto, e Belforte all'Isauro, come rilevabile dal Piano Paesistico Ambientale regionale delle Marche.

Ci si chiede, in particolare, come tali distanze, in alcuni casi attorno ad un km, siano compatibili con la salvaguardia del benessere degli abitanti dei suddetti centri. Infatti, la ditta dichiara che "L'area interessata dall'Impianto eolico è di tipo collinare, risulta lontana da centri abitati ed è posta a quote comprese fra 550 m e 850 m s.l.m." (ELAB.53, pagina 13). Per poi continuare "I centri abitati più prossimi all'Impianto eolico sono Martigliano, posto a circa 800 m in direzione ovest rispetto agli aerogeneratori in progetto, Belforte all'Isauro, ubicato a circa 1,4 km in direzione sud est rispetto agli aerogeneratori in progetto e Casale, localizzato a circa 1,1 km in direzione sud ovest rispetto agli aerogeneratori in progetto." Non è chiaro come soli 800 m di distanza possano rendere il progetto "lontano" da un centro abitato (stessa cosa vale per 1,4 km, 1,1 km, ecc.).

Alcune di queste località, per altro, si trovano, secondo il piano strutturale intercomunale del comune di Sestino e Badia Tedalda, in zone indicate come ad alto rischio geologico.

Riguardo alla Nuova Stazione Elettrica SE Badia Tedalda a alla Nuova Stazione Utente SU con impianto BESS, si ritiene opportuno sottolineare che il luogo previsto per la loro costruzione, denominato Pian di Rogna in loc. Ponte Presale (Sestino), costituisce un tessuto storico a maglie chiuse di alto valore paesaggistico ed etnologico. Non di meno, le suddette Stazioni, sono progettate per essere poste nelle immediate vicinanze (pochissimi metri) del centro abitato di Ponte Presale, non tollerabili quindi per la salute degli abitanti.

Legato a questo primo punto, relativamente alla distanza dai centri, va rilevata anche la presenza di beni naturali e architettonici tutelati e i nuclei storici presenti nell'area interessata dal progetto. In particolare, molti di questi ricadrebbero all'interno di un raggio dagli aerogeneratori e dalle opere di connesse inferiori ai 3 km previsti dal decreto legge 24/02/2023 n. 13 che modifica il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 (già modificato dall'articolo 6 del D.L. n. 50 del 15/05/2022).

Una prima lista è quella dei beni vincolati per i quali sono competenti la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo e quella di Ancona e Pesaro Urbino. Si sono considerati i beni all'interno di un raggio di 3 km da almeno una delle pale del progetto.

ELENCO BENI VINCOLATI (fonte: <http://vincolinrete.beniculturali.it/> dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro)

- AVANZI DEL CASTELLO DI MONTEROMANO – Sestino, AR tutti gli aerogeneratori;
- CHIESA DI SAN PAOLO A MONTEROMANO – Sestino, AR tutti gli aerogeneratori;
- CANONICA DELLA CHIESA DI SAN PAOLO A MONTEROMANO – Sestino, AR tutti gli aerogeneratori;
- CHIESA PARROCCHIALE DI SAN LORENZO MARTIRE – Belforte, PU aerogeneratori 4, 5, 6;
- CASTELLO DEI BEAUFORT – Belforte, PU aerogeneratori 4, 5, 6;
- PIEVE DI S. LORENZO – Belforte, PU aerogeneratori, 5, 6;
- CONVENTO DI MONTEFIORENTINO - Frontino, PU aerogeneratori 1, 2;
- CAPPELLA DEI CONTI OVILA - Frontino, PU aerogeneratori 1, 2;
- PALAZZO AGOSTINO - Piandimeleto, PU aerogeneratori 1, 2, 3;
- CHIESA DI CA BUCHERO - Piandimeleto, PU aerogeneratori 1, 2, 3;

- CHIESA DEL CARMINE - Piandimeleto, PU tutti gli aerogeneratori;
- CHIESA DI SAN SISTO - Piandimeleto, PU tutti gli aerogeneratori;
- CHIESA DI SAN NICOLO' - Piandimeleto, PU aerogeneratori 3, 5, 6;
- Serie di siti archeologici nei comuni di Sestino, Belforte, Carpegna PU.

Di seguito si riportano invece i beni tutelati *ope legis* e le aree protette della zona che ricade all'interno del raggio di 3 km per i beni architettonici e per i nuclei storici e di 5 km per le aree naturali tutelate dagli aerogeneratori previsti nel progetto in oggetto.

Le fonti utilizzate per la ricerca di tali beni e aree sono:

- <http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/> del CEI;
- <https://www.beweb.chiesacattolica.it/> del CEI;
- http://www502.regione.toscana.it/searcherlite/beniculturaliepaesaggistici_start.jsp della Regione Toscana (si riporta di seguito un'avvertenza relativa a questa fonte: "Il sistema informativo non è da intendersi esaustivo di tutto il patrimonio culturale presente in Toscana, in quanto non comprende i beni, culturali o paesaggistici, ancora privi di un provvedimento esplicito di tutela, compresi i beni immobili culturali sottoposti *ope legis* alle disposizioni di tutela ai sensi dell'articolo 12 del Codice, che non siano stati oggetto della procedura di verifica dell'interesse culturale").

Per ogni bene architettonico, si indicano il comune e quali sono gli aerogeneratori e/o le opere connesse al progetto che ricadono all'interno dei 3 km in linea d'aria.

ELENCO BENI ARCHITETTONICI

- CHIESA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE, Monterone – Sestino, AR – aerogeneratori 2, 3, 4, 5, 6;
- CHIESA DI SANT'ANDREA, Martigliano – Sestino, AR – tutti gli aerogeneratori;
- CHIESA DELLA BEATA VERGINE ADDOLORATA, Piego – Sestino, AR – tutti gli aerogeneratori;
- CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO, Casale - Sestino, AR - tutti gli aerogeneratori;
- CHIESA DELLA MADONNA DELLA NEVE, Piandicampo – Belforte (PU) – aerogeneratori 4, 5, 6;
- CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO, Torriola – Belforte (PU) – tutti gli aerogeneratori;
- TORRE CILINDRICA RAVENNATE, Monteromano – Sestino, AR – tutti gli aerogeneratori.

ELENCO DELLE AREE NATURALI TUTELATE (in un raggio di 5 km dagli aerogeneratori)

- ZSC IT5180008 – Sasso di Simone e Simoncello;
- ZPS IT5310026 – Monte Carpegna e Sasso di Simone e Simoncello;
- ZSC/SIC IT5310003 Monti Sasso Simone e Simoncello.

Da notare che una delle pale (WTG1) è a circa 80 m dal confine della Riserva Naturale del Sasso di Simone. Per pochi metri la pala, girando, non entra all'interno della Riserva. Crediamo andrebbe anche valutata dalla ditta la vicinanza alla zona del Parco e della Riserva, caratterizzata questa in certi periodi dell'anno da sgombero per lo svolgimento di esercitazioni a fuoco, ordinato dal Comando Militare Esercito Marche (si veda per esempio https://dgegovpa.it/Parcosimone/albo/dati/20240111_01AL.PDF).

Un altro aspetto da considerare è relativo agli impatti economici del progetto sul territorio. La zona, in particolare, ha visto negli ultimi anni la nascita di una serie di agriturismi e altri luoghi che mirano ad un turismo *slow*, con persone interessate ad escursioni, alla pace e al silenzioso di questi luoghi, ma soprattutto dal belvedere che offrono. La visuale è infatti un aspetto estremamente importante per l'attrazione dei turisti (cfr. Urry 2002, Ólafsdóttir & Sæþórsdóttir 2019). Visuale che verosimilmente verrebbe danneggiata dalle pale e dai tralicci. Non si può inoltre sottacere l'impatto sonoro, che

ricadrebbe anche nei percorsi escursionistici della rete del CAI. L'introduzione di un impianto eolico industriale avrebbe certamente un impatto rilevante dato dalla vibrazione delle pale, aspetto non trattato in maniera adeguata nella documentazione del progetto. Infatti, l'impatto è da valutare a livello locale e le analisi scientifiche suggeriscono che un effetto negativo esiste, ed esisterebbe con tutta probabilità anche nel caso in oggetto (si veda ad esempio Riddington et al. 2010 e Broekel & Alfken 2015). Ciò suggerisce quindi come l'analisi degli impatti sul turismo e sullo sviluppo socio-economico in generale contenuta nel progetto sia parziale e non rappresentativa del territorio in cui l'impianto insisterebbe. Ciò non ha inoltre a che fare solamente con turisti con durata del soggiorno breve, ma anche con turisti stranieri che hanno acquistato case nelle zone limitrofe a quelle dove sorgerebbe il progetto, diventando di fatto in alcuni casi abitanti della zona.

In generale, è provato che la costruzione di una pala eolica on-shore ha un impatto sui prezzi delle case all'interno di un raggio di 3 km (cfr. Jensen et al. 2018). Gli stessi autori provano che due pale posizionate vicino ad un'abitazione possono ridurre il prezzo dal 3 al 6%, e l'effetto negativo sul prezzo aumenta all'aumentare del numero di pale. In altri casi, soprattutto per quanto riguarda le abitazioni impattate fortemente dal punto di vista visivo, la diminuzione del prezzo è stata misurata in una forbice che va dal 9 al 14% (Sunak & Madlener 2016). Altri autori (Brunner et al. 2024) trovano addirittura che anche solo l'annuncio di un progetto eolico riduce il valore delle abitazioni nel raggio di un miglio. L'effetto negativo è confermato anche da altri studi (Gibbons 2015, Sims et al 2008). Non ci risulta che questi aspetti siano trattati all'interno dei documenti.

Un ulteriore aspetto da considerare riguarda il possibile impatto sul numero di cittadini che abitano i comuni interessati dall'impianto, in particolare quelli vicini alle pale, ossia Sestino, Belforte all'Isauro, e Piandimeleto. Va infatti considerato un effetto in prospettiva: se l'impianto va a ridurre l'attrattiva dei luoghi (come crediamo), impattando fortemente sulle risorse ambientali che li caratterizzano, questo può verosimilmente avere un impatto anche sulla migrazione da e verso questi luoghi. Una minore attrattiva può ridurre il numero di persone che potrebbero migrare verso questi luoghi. Per la stessa ragione, può far aumentare il numero di persone che decidono di migrare da questi luoghi, compresi coloro che hanno acquistato case e avviato attività turistiche in zona negli anni precedenti. Non stupisce infine che ciò che si trova in un'area possa essere ciò che la identifica e ciò verso la quale gli abitanti dell'area provano un attaccamento (nel senso di *sense of place* di Withers (2009) e di *place attachment* come descritto in Devine-Wright (2009)). Questo è sicuramente il caso del Sasso Simone, non solo per i cittadini di Sestino e del suo comune, che ospita le 6 pale previste, ma anche per i comuni vicini, alcuni dei quali parte del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello. Tuttavia, deturpare l'ambiente che lo circonda avrebbe forti impatti su questo *sense of place*. Le stesse considerazioni valgono anche per l'impatto sui beni culturali elencati in precedenza. Questi impatti sulla rete sociale dei comuni non sembrano essere presi in considerazione in maniera adeguata nel progetto.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi ai danni all'avifauna, va di certo considerato il recente annuncio (aprile 2023) della nidificazione dell'Aquila Reale nell'area del Sasso di Simone, distante meno di 5km dall'impianto. Si veda:

<https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/91470/Parco-Naturale-interregionale-del-Sasso-Simone-e-Simoncello-sopralluogo-dell-assessore-Aguzzi-per-identificare-un-luogo-di-osservazione-del-nido-di-aquile>.

Stupisce il fatto che la presenza documentata dell'aquila reale (specie "particolarmente protetta" secondo la Direttiva Uccelli) non è rilevata nello studio faunistico del progetto (ELAB.62) né nello studio di incidenza (ELAB.55). Il primo documento fa anche riferimento al *Felis silvestris lybica*, per lo più presente in alcune zone dell'Africa e del Medio Oriente, quando probabilmente si dovrebbe rilevare la presenza del *Felis silvestris silvestris*, presente nelle zone del comune di Sestino.

Riferendosi ancora allo studio di incidenza (ELAB.55), la ditta dichiara: “Sulla base della producibilità annua stimata per l’impianto in progetto (pari a 82,1 GWh/anno), si può affermare che la messa in servizio e l’esercizio del Parco Eolico “Energia Monte Petralta” potranno ridurre il consumo di combustibili fossili per la produzione di energia elettrica (decarbonizzazione del paese) con i seguenti benefici ambientali:

- consentire un risparmio di circa 18.064 tep (tonnellate equivalenti di petrolio) all’anno;
- evitare l’immissione di circa 39.740 tonnellate di CO₂ all’anno;
- evitare l’immissione in atmosfera dei seguenti inquinanti

Inquinante	Emissioni evitate
NOx	16.831 kg/anno
SOx	3.777 kg/anno
COVNM	7.389 kg/anno
CO	7.553 kg/anno
PM ₁₀	164 kg/anno

Non è chiaro, se questi valori sono al netto delle emissioni necessarie per la produzione delle pale e per la loro costruzione e messa in azione, oltre alle azioni necessarie per le opere annesse, e infine a quelle necessarie per lo smaltimento a fine vita del progetto.

Un ulteriore aspetto da rilevare è che questo impianto va a sommarsi a diversi altri progetti di eolico industriale che insistono nell’area dell’alta Valtiberina, della Valmarecchia, e della Valle del Foglia, tutti con un impatto irreversibile nel territorio date le enormi dimensioni. Alle 6 pale di oltre 200 metri del progetto in oggetto si devono sommare (Fig.1):

- le 7 pale di 180 m dell’impianto “Badia del Vento” proposto dalla società FERA S.r.l. (iter autorizzativo in corso presso la Regione Toscana);
- le 7 pale da 180 m dell’impianto “Passo di Frassineto” presentato dalla stessa società (iter autorizzativo in corso presso la Regione Toscana);
- le 2 pale proposte da Società Orchidea Preziosi S.p.A. e Bigiarini Silvio presso il Poggio dell’Aquila;
- 1 pala proposta da ENIT S.a.s. presso il Poggio dell’Aquila;
- le 11 pale da 180 m dell’impianto “Poggio Tre Vescovi” proposto dalla società BADIA TEDALDA EOLICO s.r.l.;
- le 9 pale del progetto “Badia Wind” della società SCS 09 s.r.l. presso Badia Tedalda;
- le 6 pale eoliche del progetto “Sestino” della società RWE Renewables Italia S.r.l.
- le 8 pale del progetto “Poggio delle Campane” della società Fri-el S.p.a.

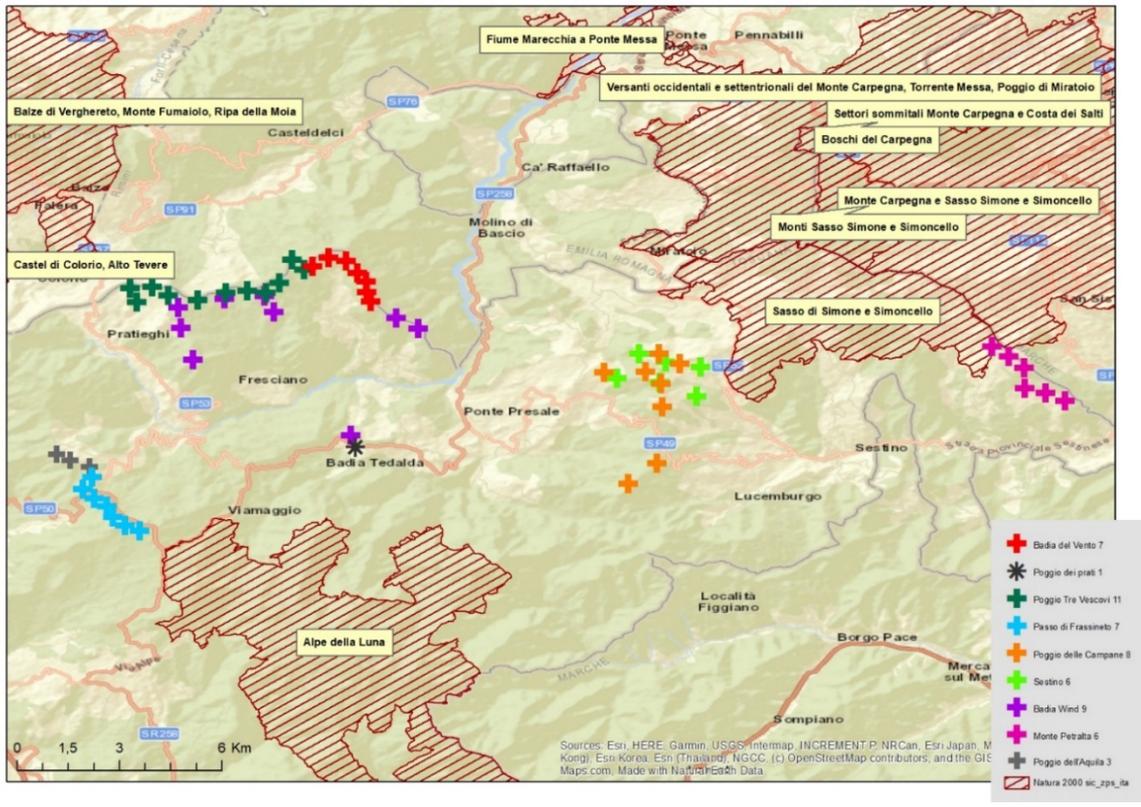


Figura 1 – Mappa degli impianti in progetto

Solo alcuni di questi progetti sono stati presi in considerazione dalla società proponente nei suoi documenti (cfr. ELAB.52), mentre dovrebbero esserlo tutti, dato che l'effetto cumulato di questi rischia di trasformare in maniera irreversibile una zona rurale, con il potenziale di attrarre nuovi abitanti e nuove attività economiche di conseguenza, in linea con il trend di trasferimento dalla città alla collina e alla montagna, avviato negli scorsi anni a livello italiano, in aggiunta a quanto già detto sopra riguardo agli aspetti economici.

Gli aerogeneratori previsti da tutti questi progetti andrebbero a determinare un muro di sbarramento di oltre 60 pale eoliche di grande taglia. L'impatto ricadrebbe sulla Toscana, le Marche e l'Emilia-Romagna, in territori ricchi di aree naturali protette, nuclei storici e beni culturali tutelati.

Troviamo infine ampiamente sottodimensionata l'indagine (Studio di Impatto Ambientale: Allegato B – Relazione Paesaggistica) sull'impatto visivo delle pale e dei tralicci, che crediamo dovrebbero essere studiati anche considerando la vista dai beni architettonici sopra-elencati, così come dai borghi storici.

Nonostante la scarsità e rappresentatività dei punti presi in esame nel raggio di cinque km, lo studio riporta che *“la Carta dell'intervisibilità elaborata mostra che, laddove sono potenzialmente visibili, la classe più diffusa è quella relativa a 5/6 aerogeneratori, mentre sono estremamente ridotte le aree in cui l'impianto è potenzialmente visibile solo parzialmente. L'elaborazione effettuata fa presupporre che l'impianto in progetto, laddove visibile, lo sia principalmente nella sua totalità.”*

Ci troviamo nel cuore del Montefeltro eppure non sono stati presi in considerazione che solo 8 punti entro il raggio di 5 km (da cui lo studio ha individuato la maggiore visibilità dell'impianto) dei 20 punti individuati dal proponente, la maggioranza dei quali (12 punti) è stata effettuata nelle aree più esterne e distanti.

Considerato che in Toscana, ma anche nelle Marche ed in Emilia Romagna il paesaggio assume un valore di particolare rilievo, il proponente nello studio dell'Area di impatto potenziale non ha evidenziato molti “punti di eccezionalità”, di alta riconoscibilità e di elevato valore paesaggistico e culturale, quali le cime del Sasso Simone e Simoncello, del Monte Carpegna e di Pietrafagnana e la Torre di Monteromano punti di eccezionalità e di alta frequentazione turistica, da cui dovevano essere elaborati dei fotoinserti, secondo le Linee guida elaborate dalla Regione Toscana per la presentazione della documentazione di impianti eolici.

Inoltre manca di *“un rilievo fotografico panoramico che mostri a 360° il territorio posto intorno al sito di impianto. Si intende che l'osservatore, **posto in un punto all'interno dell'impianto**, ruoti su stesso scattando una serie di fotogrammi fino a coprire l'intero angolo giro. Tutti i punti di presa devono essere riportati su una cartografia; per ognuno di essi deve essere indicato il cono visivo, la distanza dall'aerogeneratore più vicino, il tipo di obiettivo usato nella ripresa.”*

I fotoinserti sono inoltre realizzati in condizioni di controluce o di nuvolosità che rendono poco visibile l'impianto, non sono stati indicati il tipo di obiettivo utilizzato e l'angolo di visuale, ma sembrano tutte immagini di ampiezza molto diversa dalla focale 50 mm che è la più simile a quella dell'occhio umano.

Nonostante l'alto valore storico culturale e Paesaggistico dell'area in oggetto, (ci troviamo nei paesaggi immortalati da Piero della Francesca), la stima della Sensibilità Paesaggistica viene totalmente sottostimata, infatti nella Tabella 2.4.2a Valutazione della Sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio a pag 63 viene valutata **medio bassa**.

Un' area a meno di 4,5 km dal Rilevo del Sasso Simone e a soli 80 metri dai confini della Rete Natura 2000 ZSC IT5180008 “Sasso di Simone e Simoncello” si ritiene con una Morfologia di valore medio e

pur riconoscendo un valore medio alto in termini di Naturalità e Tutela, i valori Storico Testimoniali sono ritenuti di grado medio basso, come pure la Vedutistica e la Panoramicità sono ritenuti medio basso, mentre la Singolarità Paesaggistica addirittura di valore Basso (*nell'area di studio non si riscontrano particolari singolarità paesaggistiche*). Anche il valore della componente Detrattori antropici è risultato Basso seppure inizialmente si sia affermato che l'area sia a basso impatto antropico e a *valori di detrazione antropica maggiori corrisponde una sensibilità dell'area di studio inferiore*.

Proprio il proponente indica *"L' area dall' alto valore naturalistico e dal basso impatto antropico che si caratterizza per un ridotto sistema viario e di trasporto energetico"* pertanto a nostro parere risulta completamente inadatta all' installazione di opere di alto impatto industriale, quale le opere necessarie a realizzare il progetto in questione.

Con Ossequi.

Firenze 9 aprile 2024

Arezzo 9 aprile 2024

Bibliografia

- Broekel, T. & Alfken, C. (2015). Gone with the wind? The impact of wind turbines on tourism demand. *Energy Policy*, 86: 506-519.
- Brunner, Eric J., Hoen, Ben, Rand, Joe, & Schwegman, David (2024). Commercial wind turbines and residential home values: New evidence from the universe of land-based wind projects in the United States. *Energy Policy*, 185: 113837
- Devine-Wright, P. (2009). Rethinking NIMBYism: The Role of Place Attachment and Place Identity in Explaining Place-protective Action. *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 19(6): 393-520.
- Gibbons, S. (2015). Gone with the wind: Valuing the visual impacts of wind turbines through house prices, *Journal of Environmental Economics and Management*, 72: 177-196.
- Jensen, C.U., Panduro, T.E., Lundhede, T.H., Nielsen, A.S.E., Dalsgaard, M., Thorsen, B. J., (2018). The impact of on-shore and off-shore wind turbine farms on property prices. *Energy Pol.* 116, 50–59.
- Ólafsdóttir, R. & Sæþórsdóttir, A.D. (2019). Wind farms in the Icelandic highlands: Attitudes of local residents and tourism service providers. *Land Use Policy*, 88: 104173.
- Riddington, G., McArthur, D., Harrison, T. & Gibson, H. (2010). Assessing the Economic Impact of Wind Farms on Tourism in Scotland: GIS, Surveys and Policy Outcomes. *International Journal of Tourism Research*, 12: 237-252.
- Sims, S., Dent, Peter, & Oskrochi, G.R. (2008) Modelling the impact of wind farms on house prices in the UK, *International Journal of Strategic Property Management*, 12:4, 251-269
- Sunak, Y. & Madlener, R. (2016). The impact of wind farm visibility on property values: A spatial difference-in-differences analysis, *Energy Economics*, 55: 79-91.
- Urry, J. (2002). *The Tourist Gaze*. Sage, London.
- Withers, C.W.J. (2009). Place and the "Spatial Turn" in Geography and in History. *Journal of the History of Ideas*, 70(4): 637- 658.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Arezzo- Firenze

9 aprile 2024

Il dichiarante

Italia Nostra - Arezzo

Italia Nostra - Firenze

Leonardo Rombai



L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).